

NEUROSCIENZE E OUTDOOR: come sviluppa la conoscenza il bambino in outdoor

Costruzione di buone
pratiche per la scuola
dell'infanzia

A cura di: Chiara Buzzega, Paola Bellei,

Roberta Setti, Dania Sola

Novembre 2023



Comune di Modena



*"Ciò che dà origine
alla conoscenza è la meraviglia
in atto, cioè il meravigliarsi."*

Socrate



Temi che
affronteremo:

Neuroscienze e funzioni esecutive

L'importanza dell'outdoor per il bambino

I giardini dei bambini: come organizzare il giardino delle nostre scuole per allenare le funzioni esecutive e l'esperienza di Dania

L'intervento dell'adulto in Outdoor



**Il cervello del bambino
come centro operativo
di un aeroporto**

Il cervello del bambino può essere paragonato al centro operativo di un AEREOPORTO: riceve migliaia di informazioni al secondo. E' indispensabile quindi che sia capace di fare una SELEZIONE coerente per poter regolare il flusso di azioni necessarie.

Nei primi 1000 giorni di vita

Il cervello è estremamente plastico, assorbe molto velocemente stimoli dall'ambiente e li rielabora costruendo e aumentando le connessioni sinaptiche.

Nei **periodi sensibili della sua crescita**, il bambino sviluppa:

- **il movimento** come sovrano e fondante per la maturazione delle competenze successive e va stimolato nei primi sei anni di vita.
- **l'intelligenza** intesa come capacità di risolvere i problemi
- **le relazioni**, fondanti per lo sviluppo dell'identità e della socialità



Le Funzioni Esecutive (FE) nel bambino 0-6 anni

Le Funzioni esecutive (FE) sono definite come quelle **abilità implicate nel mantenimento di una appropriata strategia di problem solving per raggiungere un obiettivo futuro.**

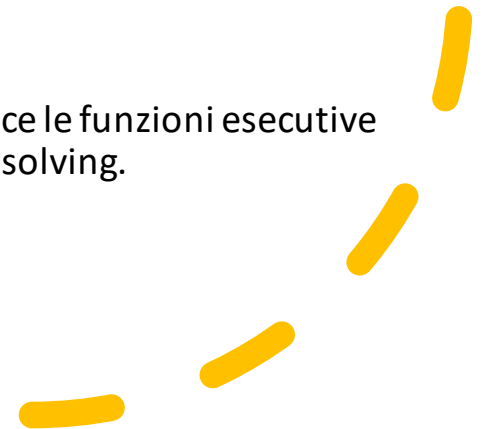
Le esperienze di gioco e apprendimento nel contesto educativo, offrono la possibilità ai bambini di sviluppare queste preziose funzioni che si dividono in tre categorie:

MEMORIA DI LAVORO- FLESSIBILITA' COGNITIVA- CONTROLLO INIBITORIO

Le funzioni esecutive consentono:

- di fissare la propria attenzione, di assegnarsi obiettivi e strategie per raggiungerli, di valutare le azioni in corso d'opera e di cambiare i piani, se necessario.
- di rafforzare anche la capacità di rimandare una gratificazione
- di controllare le proprie distrazioni, l'impulsività
- di progettarsi nel futuro.

La corretta interazione tra queste tre funzioni esecutive, favorisce le funzioni esecutive complesse come la pianificazione, l'organizzazione e il problem solving.



A small green seedling with several leaves is growing out of a crack in a dark, textured surface, likely asphalt. The background is a soft, out-of-focus light color.

QUANDO?

Le funzioni esecutive **sono presenti fin dalla nascita**, ma **IL LORO SVILUPPO NON E' AUTOMATICO**, servono numerose esperienze educative precoci riferite all'età di sviluppo del bambino, per allenarle e renderle operative al momento necessario.

Si apre, infatti, una finestra di sviluppo potenziale tra i 3 e i 5 anni.

Memoria di lavoro

La memoria di lavoro è la **capacità di elaborare una quantità crescente di informazioni**, che si attiva quando è necessario tenere a mente le istruzioni ricevute, mentre si esegue un compito.

Esempio: ricordare le regole di un gioco.



Inibizione

La funzione esecutiva dell'inibizione è la **capacità di bloccare una risposta automatica o impulsiva.**

Esempio: si attiva quando occorre rispettare il proprio turno, non interrompere gli altri, aspettare pazientemente che un compagno abbia terminato di usare un oggetto molto desiderato.



Memoria di lavoro e inibizione

La memoria di lavoro e il controllo inibitorio sono strettamente connessi tra di loro.

Per ricordare l'obiettivo da portare a termine, occorre ricordare cosa sia importante tenere in memoria e, al contrario, inibire.

Per tale motivo, il codice visivo è utilissimo per ricordare ciò che è stato detto e non farsi distrarre da interferenze disturbanti.

Grazie alla capacità di inibizione è **possibile concentrarsi su una sola cosa, per evitare di perdersi nella mole di informazioni che contiene la memoria di lavoro.**



Flessibilità cognitiva VS si è sempre fatto così

La flessibilità cognitiva, costituisce la componente più complessa e più tardiva, che **consente di gestire i cambiamenti di routine, di cambiare una strategia se non funziona, di passare da una attività all'altra senza confondersi, di utilizzare gli oggetti in modo simbolico** e non solo funzionali allo scopo.



L'importanza dell'autoregolazione per il bambino

La capacità di autoregolazione, inizialmente molto guidata dall'adulto, permette al bambino di comprendere, dai tre anni in poi, quale sia il comportamento più adeguato da mettere in atto a seconda del contesto, di **inibire gli impulsi inopportuni e di portare a termine i propri obiettivi.**

L'autoregolazione permette anche ai bambini di imparare ad assecondare le richieste dell'adulto, inibire gli impulsi in contrasto con gli obiettivi tra cui terminare attività per loro piacevoli. Permette inoltre di **regolare le proprie emozioni, di sviluppare strategie rivolte all'attesa della gratificazione e di auto-consolarsi in situazioni frustranti.**



Autoregolazione emotiva

I bambini imparano a gestire le proprie emozioni attraverso **un buon riconoscimento e rispecchiamento da parte dell'adulto**. Imparano a controllare i propri istinti, tollerano meglio le situazioni stressanti, imparano a riconoscere i propri stati emozionali e ad adattarli in base al contesto. Grazie alla comprensione delle emozioni altrui, sono in grado di instaurare buone relazioni con la famiglia e gli amici. **Riconoscere le emozioni degli altri è una delle abilità sociali più importanti.**

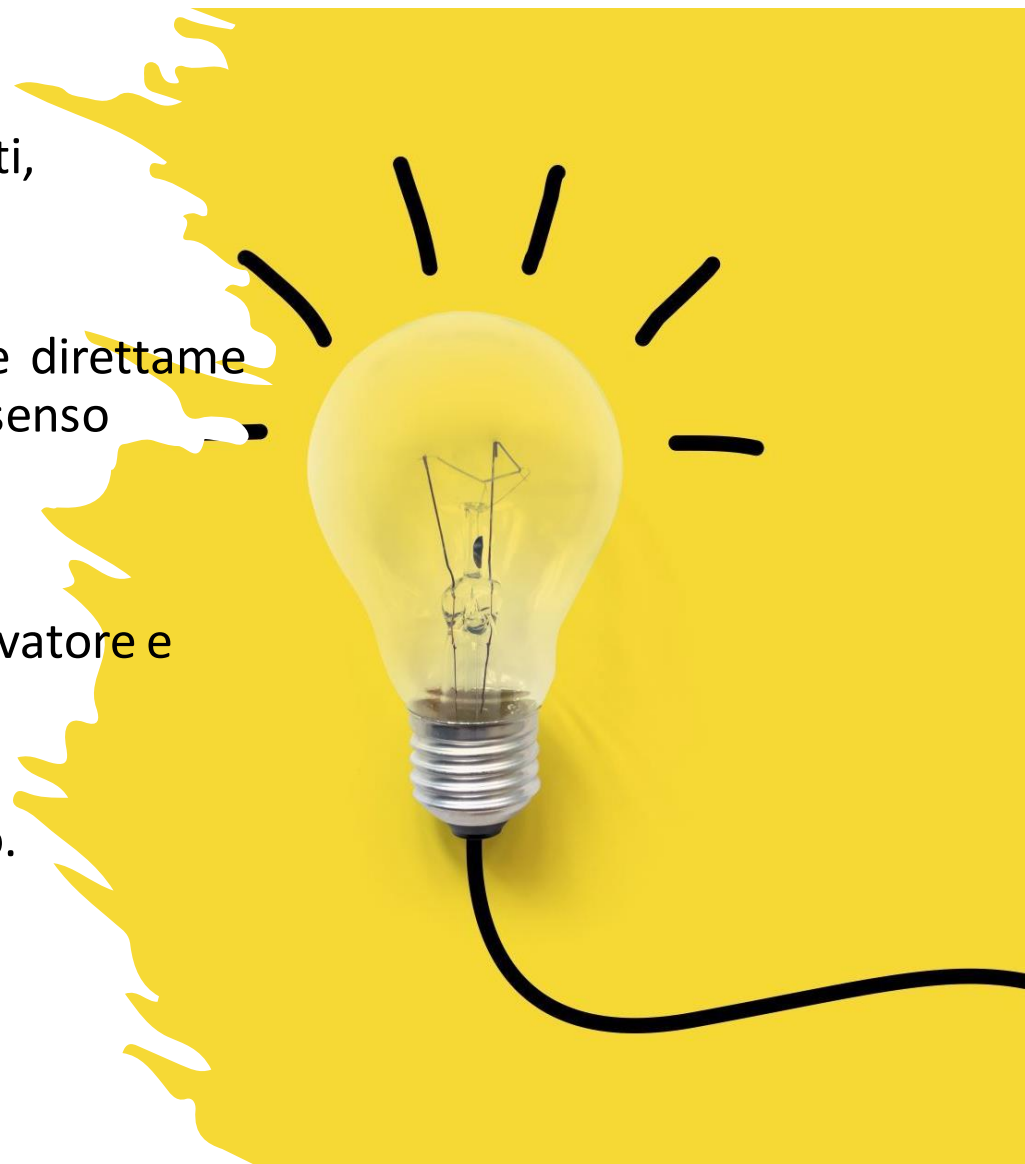
Il neonato è attratto dal volto umano e questo precoce interesse favorisce il riconoscimento delle emozioni altrui e la costruzione della propria identità.



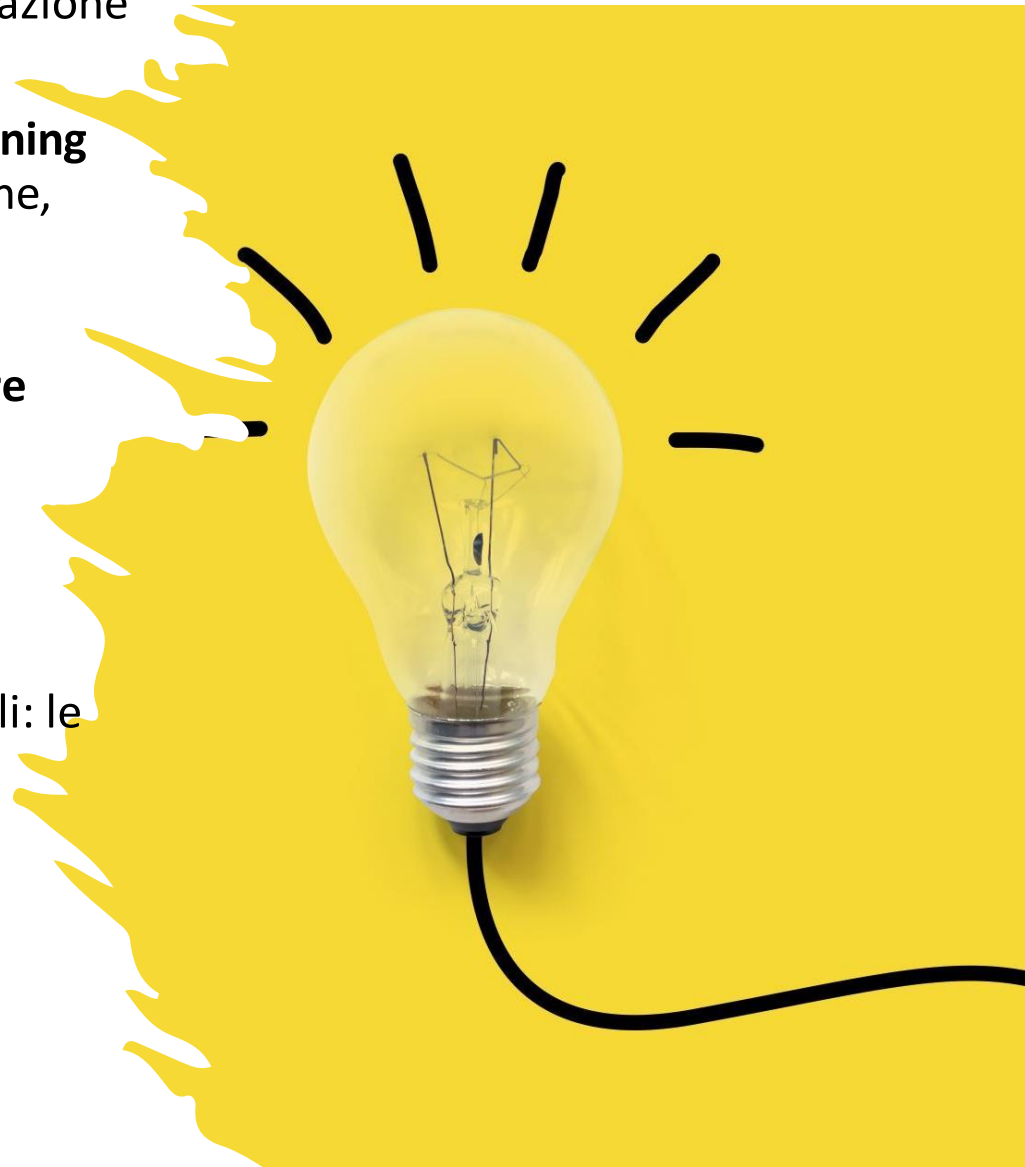
Come apprende il bambino?


GRAZIE ALLE NEUROSCIENZE SAPPIAMO CHE:

- Il bambino ha bisogno di immergersi in un **bagno sensoriale**: gesti, posture, movimenti, emozioni che rendono motivanti ed efficaci i movimenti.
- La mente infantile è sollecitata dalle **esperienze concrete**, vissute direttamente, non astratte o teoriche. Questo per la sua caratterizzazione senso motoria e per la carenza di memorie pregresse nel bambino.
- **L'apprendimento avviene per imitazione**
- **I neuroni specchio** (Rizzolatti- Fogassi) sono un PONTE tra l'osservatore e l'attore di una azione (es: capriola)
- **Le esperienze lasciano tracce** nella memoria del bambino che vengono organizzate e catalogate e "ripescate" in caso di bisogno.
- **Il bambino guarda ciò che non conosce sulla base di ciò che conosce (esperienze senso- motorie)** e le sue analogie diventano sempre più potenti



- Il consolidamento dell'apprendimento avviene attraverso il rinforzo delle sinapsi tramite la **ripetizione e la ricorsività**
- E' necessario un **tempo di riposo** per sedimentare le conoscenze. Il consolidamento dell'apprendimento richiede un ciclo di 24 ore e l'attivazione delle aree cerebrali può continuare durante il sonno
- La memoria di lavoro viene attivata con l'apprendimento attivo --> **learning by doing**. I bambini imparano meglio se sono coinvolti in attività pratiche, sensoriali e interattive.
- Quando i bambini si sentono coinvolti e responsabili delle loro azioni, l'apprendimento diventa più efficace. E' dunque necessario **promuovere l'autonomia**
- Le **emozioni** svolgono un ruolo importante nell'apprendimento in quanto attivano i circuiti della ricompensa del cervello contribuendo al consolidamento delle connessioni neurali.
- Il cervello dei bambini è particolarmente sensibile alle interazioni sociali: le relazioni positive con pari e adulti sono essenziali per lo sviluppo di **competenze sociali**, rilasciando neurotrasmettitori importanti per l'apprendimento e la **regolazione emotiva**, favorendo la disponibilità mentale per l'apprendimento.
- Le **esperienze positive ed emozionalmente significative** favoriscono l'assimilazione delle informazioni e la memorizzazione





LE INTELLIGENZE MULTIPLE DI GARDNER (1983)

- L'idea del **QI** come unico **indicatore** utilizzato per misurare l'intelligenza di un individuo è stato messo in discussione dalla teoria delle Intelligenza Multiple
- Secondo tale teoria ci sono diverse intelligenze, ognuna delle quali rappresenta una **forma specifica di abilità mentale**
- Alcune delle intelligenze: linguistica, logico-matematica, spaziale, musicale, corporeo-cinestetica, interpersonale e intrapersonale, naturale.
- **L'intelligenza senso motoria** è la madre di tutte le altre intelligenze
- La teoria punta ad un'**equità ed inclusività**, in quanto, riconoscendo una gamma più ampia di abilità, si evita di etichettare i bambini in base ad un'unica misura di intelligenza, come il QI
- Sottolinea il valore dell'**apprendimento collaborativo** e della diversità tra compagni --> sviluppo prossimale e peer learning in intersezione

A young child with curly hair, wearing a dark puffer jacket, is standing outdoors in a grassy area with a large green hedge in the background. The child is holding a large white sheet of paper and drawing on it with a pencil. The paper has some faint red and blue lines on it. The text "Come allenare le funzioni esecutive in un contesto Outdoor?" is overlaid on the image in a white, rounded font. A white horizontal line is drawn across the bottom of the text.

Come allenare le
funzioni esecutive in un contesto
Outdoor?



Alla scuola dell'infanzia bisogna dare ai bambini il gusto ed il piacere di applicare quanto si sa (conoscenze) e quanto si sa fare (abilità), in regimi di adattamento e soluzioni dei problemi

Andrea Ceciliani

Temi che
affronteremo:

Neuroscienze e funzioni esecutive

L'importanza dell'outdoor per il bambino

I giardini dei bambini: come organizzare il giardino delle nostre scuole per allenare le funzioni esecutive e l'esperienza di Dania

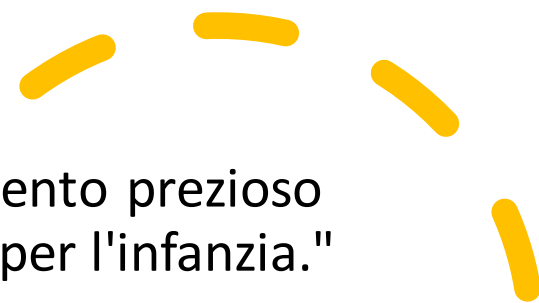
L'intervento dell'adulto in Outdoor

Quali esperienze conoscitive il bambino compie e in outdoor che incidono sullo sviluppo del suo cervello e sulla costruzione delle funzioni esecutive?

- Il bambino conosce con il corpo e i sensi. **Tale stimolazione modifica la struttura neurale.** Per tale ragione, la natura stimola moltissimo il bambino, molto di più di quanto possa fare un ambiente interno.
- Profumi, suoni, colori, consistenze, geometrie sono a disposizione del bambino che se ne accorge, si meraviglia e dà vita al **processo della conoscenza alimentato dal linguaggio e dalle domande.**
- **La natura è ricerca** nell'arte, nella narrazione, nella matematica, nella conoscenza scientifica, nella musica, nel corpo e movimento.

Perché lavorare con i bambini in O.E.

- Perché i bambini sono **biofili** e quindi assolutamente in simbiosi con ciò che è vivo
- Perché molti bambini vivono in situazioni di deprivazione da natura **Disturbo da Deficit di Natura** (R. Louv, 2005)
- Perché la natura è un **ambiente ricco e stimolante** per apprendere in tutti i campi di esperienza e offre ricche e nutrienti esperienze.
- Perché la vita all'aria aperta **favorisce l'inclusione** e la migliore soluzione per bambini che vivono situazioni di vulnerabilità.
- Per **combattere la povertà educativa** intesa come privazione per i bambini e adolescenti delle opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare, far fiorire liberamente capacità talenti e aspirazioni (Save the Children). Attualmente 3,5 milioni su 9,5 milioni di bambini e ragazzi tra i zero e i 18 anni sono lontani dai loro diritti.




Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

- ..."Lo spazio esterno è un elemento prezioso e indispensabile di un servizio per l'infanzia."
- ..."Lo spazio esterno può offrire situazioni di gioco simbolico, di incontro e racconto, di esperienze laboratoriali, attività motorie, giochi di equilibrio, esperienze con l'acqua, percorsi di ricerca, esplorazione, scoperta, incontro con la natura."
- "L'esterno necessita di un percorso tanto curato e dettagliato quanto quello che si riserva agli spazi interni..."

"I campi di esperienza nell'Outdoor Education"

estratto dall'articolo "I campi d'esperienza nell'Outdoor Education" a cura di Roberto Farnè

"La prospettiva dell'Outdoor Education ci dice che l'ambiente esterno si offre ai bambini come **Ambiente di Apprendimento** sia attraverso le modalità naturali con cui i bambini sviluppano le competenze e conoscenze in presa diretta con la realtà, sia attraverso le modalità intenzionali che vedono l'insegnante stimolare e valorizzare le esperienze dei bambini all'aperto sulla base di obiettivi specifici che si pone[....]senza nulla togliere all'importanza e alle funzioni degli spazi interni della scuola che con l'esterno operano in piena continuità...."





**Brainstorming:
cosa vuol dire
lavorare in
Outdoor
e cosa non lo è**

Anderlini: spazio esterno importantissimo.

No ai giochi strutturati perché sono già presenti nei parchi. Abbiamo notato che ai bambini piace scavare, vorremmo fare un angolo per incentivare questo interesse dei bambini.

Ci piacerebbe utilizzare strumenti come lenti e microscopio per avere un bambino che osserva attentamente e ragiona su ciò che vede.

Outdoor urbano per esplorare ciò che circonda la scuola. Siamo andati a vedere gli orti e vorremmo continuare a fare passeggiate nel quartiere per guardarci intorno e collegarci a ciò che ci può offrire il territorio.

Mamitu: l'outdoor è vivere l'esterno alla massima potenza.

Saltare, lanciare, strisciare, saltare sulle pozzanghere, lasciarli sporcare.. azioni che i bambini possono fare liberamente fuori e meno liberamente dentro.

Vivere il giardino tutto l'anno, con qualsiasi evento atmosferico.

Insetti, lasciare erba alta, ghiaccio brina, sono tutte occasioni di apprendimento per i bambini e che possiamo trovare in outdoor.

Foglie, castagne, rametti utilizzarli per allenare diverse competenze come catalogazione, seriazione, classificazione...

Forghieri: noi stiamo lavorando su una grossa riprogettazione dell'esterno. Grande importanza alla cucina di fango, tavoli, e elementi veri per cucinare.

Giochi di recupero per giocare in esterno e creare nuovi giochi simbolici

Abbiamo organizzato spazi con corde, siepi.

Abbiamo osservato che i bambini sviluppano tante metafore, aiutiamo i bambini con difficoltà e disabilità.

In sezione ci eravamo rese conto che non riuscivano a stare a sedere in appello. Stiamo dunque lavorando su una forma di appello fatta in esterno creando attività con elementi naturali: sassi, bastoni, cesto per raccolte.

Con il bastone dell'esploratore hanno smesso di "darsi botte"

Gioco controllato organizzando giochi tipo cavallo e cavaliere, giochi di fiducia, sono giochi che pian piano diventano sempre più lunghi e portano i bambini a migliorare i tempi di attenzione

Caricare i bambini di esperienze dove il fuori è legato al dentro e viceversa.

Famigli: lo spazio del nostro giardino aveva un gioco strutturato e il resto prato. Abbiamo investito per creare un'area scavo. Da qui quest'anno abbiamo iniziato un progetto. Stiamo costruendo un castello in questa area scavo.

Anderlini: per Alessandra lo stimolo per lavorare in outdoor è stato il documentarmi su ciò da cui erano incuriositi i bambini. Le formiche combattono tra di loro? Cosa mangiano i lombrichi?

Ho dovuto capire cosa rispondere loro e che domande porre

Edison: il giardino è anche cura. Prendersi cura di ciò che c'è ma anche di ciò che trovano e che non è della scuola lo segnalano come elemento estraneo. Attenzione verso ciò che è proprio.

Esempio: scoperta dei pidocchi delle piante. Prendersi cura della salute dell'albero

Aprire i giardini ai genitori: responsabilizzare i bambini per sfruttare le risorse del giardino ed accogliere i genitori

Temi che
affronteremo:

Neuroscienze e funzioni esecutive

L'importanza dell'outdoor per il bambino

I giardini dei bambini: come organizzare il giardino delle nostre scuole per allenare le funzioni esecutive e l'esperienza di Dania

L'intervento dell'adulto in Outdoor

Un'esperienza di quotidianità in Outdoor raccontata da Dania

Presentazione contesto di Modena est: il percorso di Dania per arrivare a lavorare in outdoor in modo completo

Formazione con il Comune di Modena

Situazioni con bambini con forti vulnerabilità. Provare a costruire una nuova scuola

I tre pilastri che fondano la sua pratica educativa

La sua giornata con i bambini

I giardini dei bambini

Children gardens

*Linee guida per gli spazi verdi dei servizi educativi del
Comune di Modena Guidelines for green spaces of
educational services of the
Municipality of Modena*





Progettare uno e mille giardini

Il giardino diventa un **ambiente di apprendimento, un luogo di infinite e spontanee attività quotidiane** nei quali sono rappresentati tutti i campi di esperienza.

Possiamo differenziare il giardino in:

- Il Giardino fra progetti e routine
- Il Giardino del movimento e dell'avventura
- Il Giardino dei discorsi e le parole
- Il Giardino della cura e della responsabilità
- Il Giardino come luogo dell'arte e dell'immaginario
- Il Giardino della scienza e della trasformazione



IL GIARDINO TRA PROGETTI E ROUTINE

Il giardino tra progetti e routine

In una concezione di Outdoor Education, **l'ambiente esterno viene strutturato in continuità con quello interno, i diversi angoli del giardino si prestano a molteplici usi e i momenti della routine si svolgono all'aperto**, compresa l'accoglienza, il pranzo e la merenda. Tutto ciò determina un cambiamento nel modo di vivere la giornata a scuola, aumentando la qualità di vita dei bambini, in termini di benessere psicofisico.

In estate, primavera, autunno e in giornate maggiormente temperate in inverno, i bambini potranno avere il diritto e il piacere di **pranzare fuori, consumare una colazione di frutta, assaporare una tiepida tisana, festeggiare il compleanno** di un amico seduti sui tronchi o sopra un cuscino di foglie. Anche l'**appello** avrà una connotazione e un significato diverso, con la percezione diretta dei cambiamenti stagionali.

Stare all'aria aperta e muoversi, **nelle prime ore del mattino**, è dimostrato possa favorire una situazione generale di benessere del bambino, favorendo una serena disponibilità che potrà durare per tutta la giornata.

Progetti e routine in Outdoor e Funzioni Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

Adattamento

Attenzione

L'**accoglienza**, il pranzo e la consegna sono luoghi per migliorare sensibilmente il benessere psicofisico dei bambini.

- I bambini potranno conversare **in circle time** nelle sedute di tronchi oppure sulle panchine o condividere le scoperte.
- I bambini hanno il diritto di **mangiare fuori** sempre, a parte le giornate molto fredde o piovose dell'inverno. Sentire suoni, percepire il movimento del vento e il canto degli uccellini dona serenità, stempera i pianti e, permette a tutti di fare una corsa prima e dopo il pasto.
- I bambini già dai primi mesi nei tre anni, **apparecchieranno, sparecchieranno e andranno a riempirsi le brocche nelle sezioni all'aperto**, stimolando l'autonomia così preziosa per loro.

L'outdoor è l'ambiente privilegiato per il momento dell'**ambientamento**



Per favorire il giardino tra progetti e routine:

- Luoghi protetti dove riporre stivaletti e tute protettive.
- **Cucine di fango** con materiali frangibili, veri e non di plastica
- **Siepi** per giocare a nascondersi e creare giochi di fantasia
- Tazze e bicchieri per tè e tisane di metà o inizio mattina



- **Sedute di tronchi** dove riunirsi al mattino, fare merenda fra le prime conversazioni.
- **Capanne vegetali**, costruite con alberi viventi o ricoperti di rampicanti, per dare la possibilità ai bambini di appartarsi per un momento di relax o lettura
- Pedane di pallet per creare un angolo della **costruttività** con material e di recupero e naturale
- **Bersò e verande** per proteggersi dal freddo e dalla pioggia, mantenendo i momenti di routine all'esterno, anche nelle stagioni più fredde e piovose
- **Tavoli e sedie** fisse all'esterno



Il circle time

Occorre possibilmente prevedere un paio di circle time durante la mattinata fuori. Serve per:

- far condividere ai bambini le esperienze fatte nei diversi gruppi
- ragionare su alcuni punti emersi
- far nascere un'idea che potrà diventare un rilancio grazie al lavoro dell'insegnante
- Il circle time è un momento fisso durante la giornata (indoor e outdoor) che, in seguito, può essere gestito in autonomia dai bambini (dai 4 anni in poi)





Routine per il momento dell'uscita

- Preparazione per l'uscita: piccolo o grande gruppo.
- Preparare in anticipo le tute e gli stivaletti dei bambini per uscire agevolandoli nella vestizione ed eventualmente chiedendo ai genitori di aiutare nella preparazione.
- Definizione delle procedure, anche visive, dei passaggi necessari per uscire (togliere le scarpe e sistemarle, infilare la tuta, giacca, sciarpa, cappello, stivali), per promuovere l'autonomia.
- Creare una routine divertente per i momenti di attesa prima di uscire.
- Promuovere l'autonomia dei bambini attraverso incarichi.
- Alleanza con le famiglie

Il giardino del movimento e dell'avventura

Il lavoro svolto in questi anni nei servizi educativi, ha messo in luce come un contesto favorevole all'espressione delle attività di movimento ed esplorazione all'aperto, permetta **ai bambini di sviluppare ampie autonomie, sostenga la capacità di soluzione dei problemi ed il calcolo dei rischi.**

La progettualità del giardino del movimento e dell'avventura:

- favorisce l'individualità, ma anche la condivisione e la collaborazione a uno scopo comune;
- crea le migliori condizioni per accogliere e rielaborare le idee dell'altro, sviluppando quelle Life skills così necessarie alla vita futura.



IL GIARDINO DEL MOVIMENTO E DELL'AVVENTURA

Il movimento in Outdoor e Funzioni Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

Adattamento

Attenzione

Forte connessione corpo mente nel momento in cui i bambini:

- Si arrampicano
- Fanno gare di corsa, giochi come stop and go, ruba bandiera, un due tre stella
- Si rotolano nel prato o fanno il salto in basso dalla panchina con i giochi di equilibrio
- Giochi di gruppo con regole già date o da inventare (costruire il famoso libro dei giochi inventati, grazie all'ascolto delle opinioni degli altri e della possibilità di cambiare opinione)
- Giochi di lotta per gestire e regolare l'aggressività, quali lotta sul tappetone nella zona motoria, gioco di spade con i bastoni
- Nei setting vincolati come il ponte tibetano, il bambino agisce sul gioco come crede, valutando rischi e opportunità e utilizzando un pensiero divergente

Per favorire il giardino del movimento e dell'avventura

- Aree dedicate all'**arrampicata**
- **Alberi** non capitozzati, rami ad altezza di bambino
- **Dislivelli** del terreno
- **Corde** dove sperimentare il disequilibrio ed azioni motorie complesse
- **Piste** di biciclette
- **Labirinti naturali** di corde, di tronchi, di foglie e rami







La ragnatela di corde: i bambini sperimentano il corpo concetti topologici come sopra-sotto, dentro-fuori, alto-basso



IL GIARDINO DEI DISCORSI E LE PAROLE

Video sul movimento e non solo

- Un particolare salto in basso
- Il salto scopa



Il giardino delle parole

Quando i bambini s'immergono nella natura, **molti degli stimoli percettivi che si offrono loro generano nuovi pensieri, dialoghi e parole.**

La natura si offre come luogo privilegiato non solo per l'apprendimento immediato di conoscenze specifiche ma si eleva a contesti di sviluppo di una "testa ben fatta", creando lo stimolo di numerose domande di ciò che si osserva.

In giardino si dialoga, si discute, si accettano o si cambiano i propri assunti. Insieme si coglie il punto di vista dell'altro allenandosi ad una flessibilità di pensiero che non si ferma alla prima ipotesi, ma si arricchisce del **confronto con gli altri**. E' attraverso l'osservazione continua, l'accoglienza degli sguardi e gesti dei bambini da parte dell'adulto, la continuità del dialogo e delle conversazioni che si possono cogliere i focus progettuali dei bambini e far emergere l'originalità della loro ricerca.

In ogni momento della giornata educativa, il **potere delle parole** è certamente dei bambini, ma sta agli **adulti**, consapevoli del loro ruolo, **sostenerle e moltiplicarle in nuovi ambiti di conoscenza e crescita personale.**

I discorsi e le parole in Outdoor e Funzioni Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

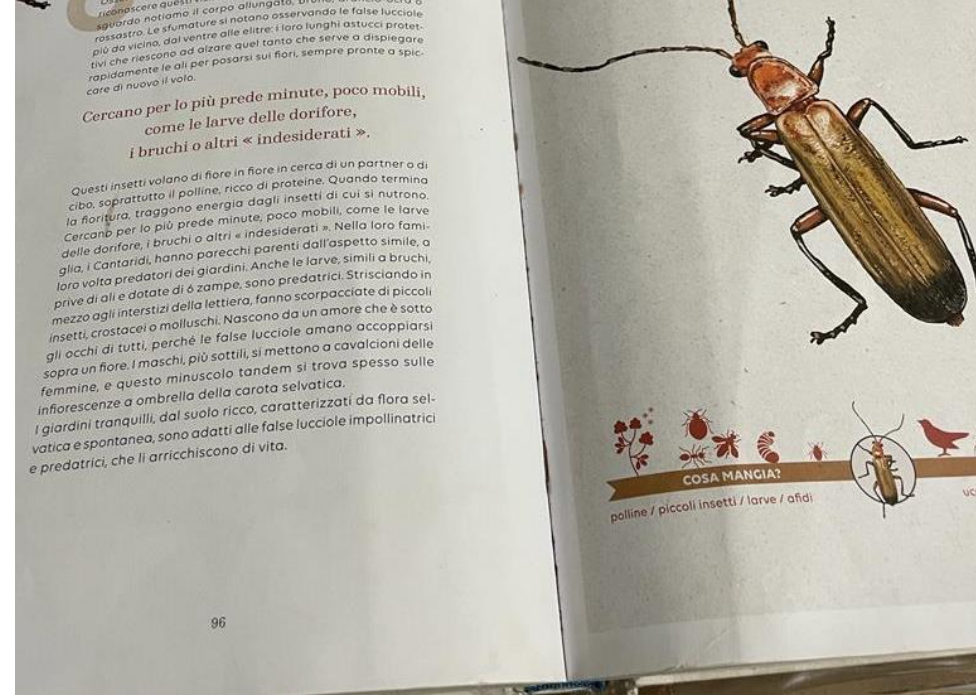
Adattamento

Attenzione

- Il linguaggio si può sostenere attraverso **filastrocche, girotondi cantati, canti mimati, giochi di rima da fare all'aperto**, dove si ha più spazio per muoversi
- Fin da molto piccoli, l'esplorazione in natura permette di apprendere **il nome tecnico** di tutto ciò che si osserva
- Il giardino ci regala la possibilità di fare **conversazioni collettive** e di far esprimere i bambini attraverso i sensi
- Attraverso le conversazioni i bambini **imparano ad ascoltarsi, a comprendere il punto di vista dell'altro e a modificare il proprio**. Grazie alla condivisione e al confronto delle idee, i bambini arricchiscono il loro lessico e il loro immaginario

Per favorire i discorsi e le parole possiamo pensare di attivare esperienze come:

- **Lettura** di albi illustrati e scientifici
- **Pentolone** delle parole
- Banca delle parole
- **Scritture spontanee** dei bambini anche su materiale naturale /(sassi, foglie...)
- **Ricerca delle lettere** con il materiale naturale
- **Tronchi** per fare circle time dove si conversa e si discute



Lettura

In Outdoor non si può leggere tutto e non si possono utilizzare le stesse modalità che si utilizzano all'interno.

All'aperto è consigliato utilizzare albi illustrati di qualità, brevi, divertenti.

La lettura è da privilegiare a piccoli gruppi in modo che la voce possa essere sentita da tutti.



FANGO

e viscido

e malleabile



lascia traccia

e freddo

cambia consistenza

BI STONI

servono per infilzare

Si possono usare per combattere

sono leggeri

Si possono piantare

Si spezzano

Si possono usare per battere

facile da impugnare





In natura, i bambini, trovano tutto ciò che gli serve per scrivere...

VIDEO: MOSTRA DELLE LETTERE





In un giorno di pioggia battente non si può uscire, ma.....

Si osserva e ascolta la pioggia da dentro e della pioggia si descrive che...

E' bagnata

è forte

fa i temporali

fa cucinare

fa cadere le foglie

viene dal cielo

viene con le nuvole

Fa andare via il vento

Fa tic tic agli ombrelli

Fa le goccioline sulla macchina

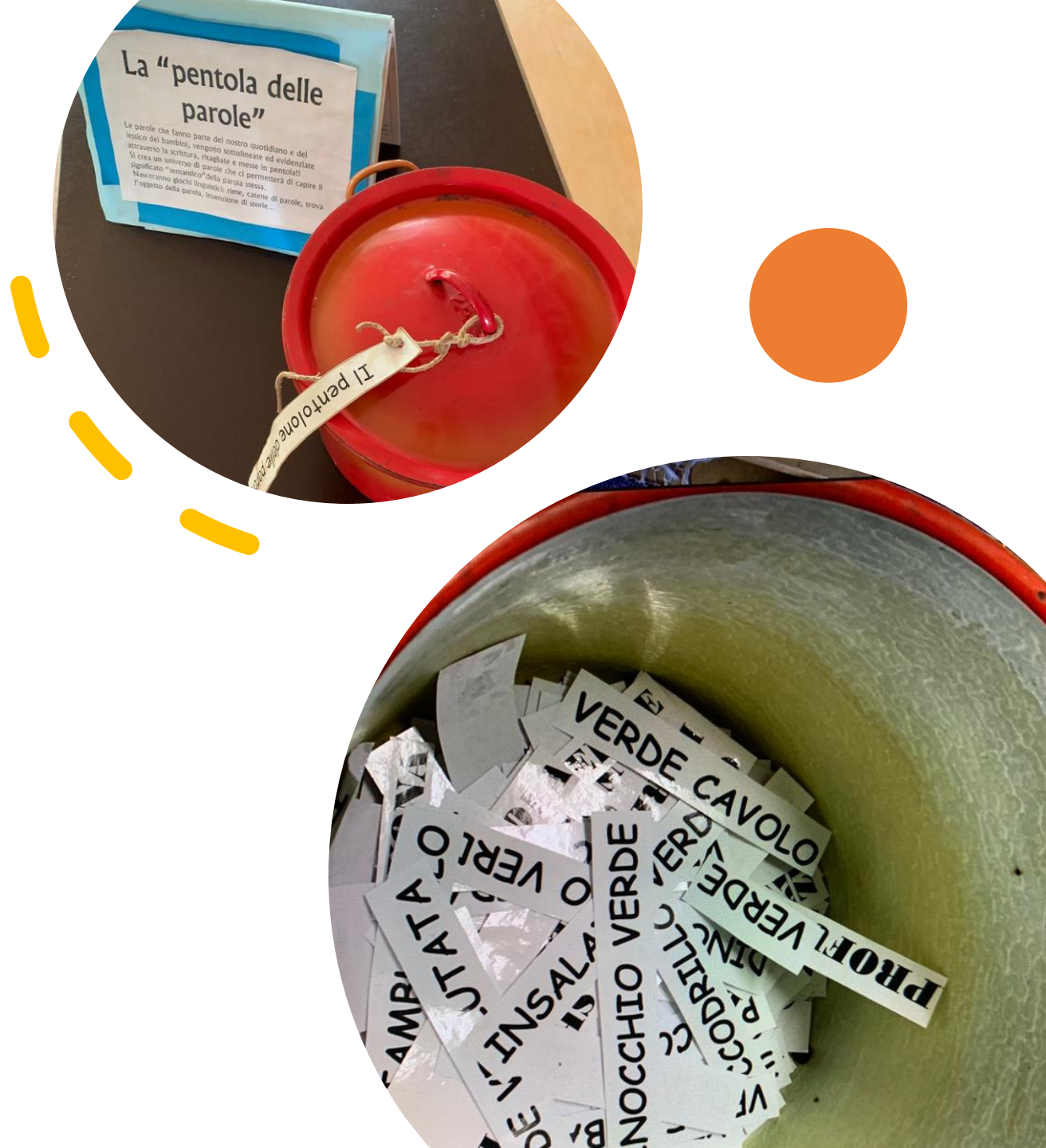
Si sente sui capelli e sulla testa

Il pentolone/banca delle parole

Le parole che fanno parte del nostro quotidiano e del lessico dei bambini, vengono sottolineate ed evidenziate attraverso la scrittura, ritagliate e messe in pentola!!

Nasceranno giochi linguistici, rime, catene di parole, trova l'oggetto della parola, invenzione di storie.

Questo è importante che accada già dai tre anni.



servibile /inser'vibile/ [comp. di in- (3) e servire] **1** Che serve più o non è più utilizzabile: automezzo. **2** **Inseriente** /inser'vjente/ [vc. dotta, lat. *inservjente(m)*, part. pres. di *inservire*, comp. di in- 'a' e *servire* 'servire'] s. m. e f. **1** Chi è addetto a servizi pesanti in ospedali, istituti e sim. **2** (relig.) Chi serve il sacerdote.

Inserzione /inser'tsjone/ [vc. dotta, lat. tardo *insertiōne(m)*, da *inserere* 'inserire'] s. f. **1** Atto, effetto dell'inserire. **2** Annuncio pubblicitario o economico pubblicato su un giornale o su una rivista. **3** (med.) Punto di attacco di muscoli, legamenti, alle ossa o ad altri organi. **4** (tel.) Inclusione su una linea telefonica | *Apparecchio derivato con - diretta*, che può connettersi direttamente sulla linea urbana. **5** (ling.) Epentesi.

Inserzionista /insertsjo'nista/ [da *inserzione* nel sign. 2] agg.; anche s. m. (pl. -i) • Che, chi fa pubblicare annunci economici o pubblicitari su giornali e riviste: *la ditta -*; *avviso agli inserzionisti*.

Inserzionistico /insertsjo'nistico/ agg. (pl. m. -ci) • Che concerne le inserzioni sui giornali.

Insetto /inses'sore/ [lat. *insectōre(m)*, 'che sta seduto sopra' derivato da *in-* e *sedere* 'sedere' (V.)] s. m. • Detto del piede di ogni uccello che può appollaiarsi sulle dita (zool.) Detto del piede di ogni uccello che può appollaiarsi sulle dita (zool.) Detto del piede di ogni uccello che può appollaiarsi sulle dita (zool.) Detto del piede di ogni uccello che può appollaiarsi sulle dita (zool.)

Insetto /inset'tarjo/ s. m. • Luogo in cui si allevano gli insetti per scopi scientifici o per esposizione. **Insetticida** /insetti'tsida/ s. m. (pl. -i) • Sostanza o miscela di sostanze impiegate per combattere gli insetti dannosi: - in *liquido, gassoso*. **B** anche agg.: *sostanza -*.

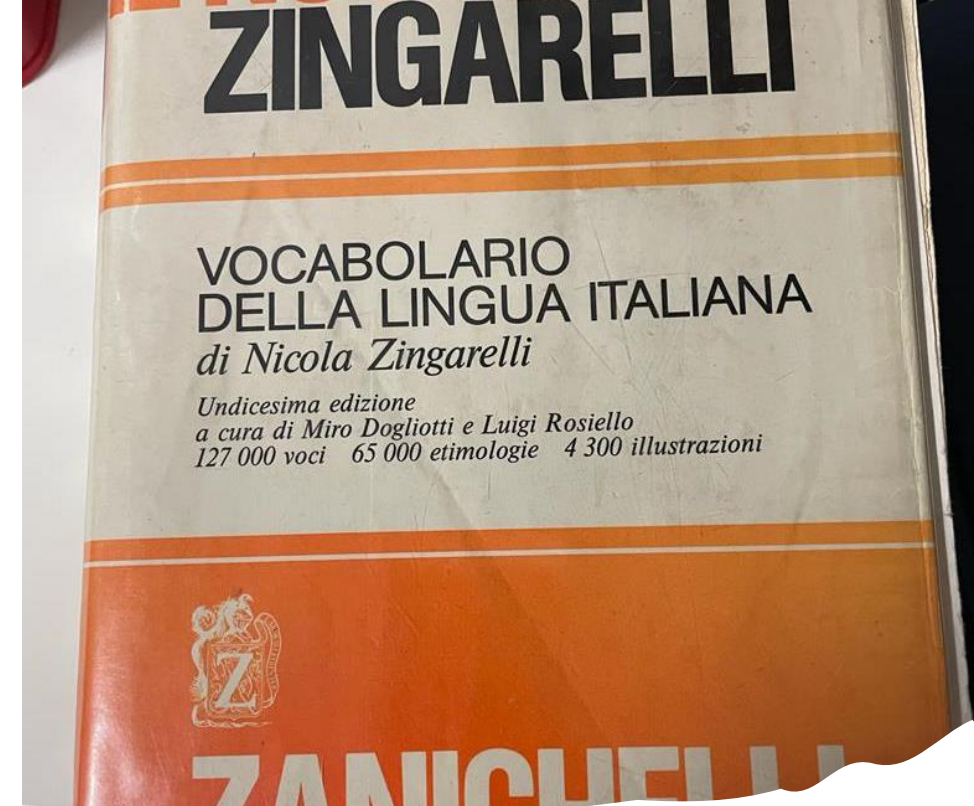
Insettifugo /inset'tifugo/ [comp. di *insetto* e *-fugo*] s. m. (pl. -ghi) • Sostanza impiegata per allontanare i parassiti dalla cute dell'uomo o degli animali. **B** anche agg.: *sostanze insettifughe*.

Insettivori /inset'tivoro/ [comp. di *insetto* e *-voro*, dal lat. *vorare* 'mangiare'] s. m. pl. • Nella tassonomia animale, ordine di mammiferi, di piccole dimensioni, con dentatura completa e irregolare, che si nutrono prevalentemente di insetti (*Insectivora*).

Insetto /in'setto/ [lat. *insectu(m)*, part. pass. di *insectare*, comp. di in- raff. e *secāre* 'tagliare', creato per tradurre il gr. *éntomon*, che si riferiva ai 'tagli' frequenti nei tagli di questi animaletti] s. m. **1** Ogni animale appartenente

sieme. **2** Indica associazione, coesione di più persone o cose che si accordano per un fine comune. **3** **Insistere** /insiste'ri/ s. m. **1** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **2** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **3** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **4** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **5** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **6** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **7** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **8** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **9** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa. **10** Continuare a fare una cosa, a insistere su una cosa.

capo -
occhio -
prototipo -
elitra -



*Il significato delle parole:
i testi che aiutano*

Buone pratiche: conversazioni e circle time



L'utilizzo frequente delle conversazioni con i bambini, l'abitudine a fare circle time in piccoli gruppi per discutere su un determinato tema, stimola i bambini all'ascolto dell'altro, elaborare una propria ipotesi e a cambiarla grazie al contributo degli altri. Questo vale per temi legati ai campi di esperienza, sia per situazioni che coinvolgono gli aspetti emotivi e relazionali (conflitti, esplosione delle emozioni...).VIDEO



Una buona pratica è cominciare e terminare la giornata prima del pranzo o prima della merenda, condividendo quali esperienze si andrà a vivere e quali scoperte si sono realizzate, soprattutto per bambini che vivono momenti differenti.

VIDEO CIRCLE TIME: REGALARE LE PAROLE



IL GIARDINO DELLA CURA E DELLA RESPONSABILITA'

Il giardino della cura e della responsabilità

I bambini sono esploratori attenti e curiosi, sanno cos'è la meraviglia.

All'aperto e in libertà, **il bambino può** osservare lo spuntare degli ortaggi, misurare la crescita di un germoglio, **essere coinvolto nel prendersi cura della natura, insieme all'adulto.**

La cura per la natura non è solo nei confronti di arbusti, piante o nella creazione dell'orto, ma sta anche nel **prendersi cura di piccoli animali o insetti** che si trovano nel giardino della scuola, osservarli, dandogli da mangiare quotidianamente.

Ogni gesto di cura permette al bambino di essere protagonista della complessità del mondo, cogliendo tutto il valore dell'esistenza in tutte le sue forme.

Si può spazzare, riordinare gli oggetti, raccogliere le foglie, pulire dove si sporca, raccogliere in modo differenziato anche in giardino.

La cura e la responsabilità in Outdoor e Funzioni

Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

Adattamento

Attenzione

Lavorare la terra e curare i piccoli abitanti che la popolano prevede molteplici azioni cognitive:

- **pianificare (FE) e preparare la semina**, averne cura, bagnare i vasi solo il necessario, togliere le erbacce, le foglie secche.
- La creazione di un orto permette ai bambini di allenare un **pensiero di pianificazione**, coltivare la cura e la responsabilità nei confronti delle piante, l'osservazione del cambiamento e della crescita e la sperimentazione di tutti i sensi.
- E' inoltre utile per allenare la **flessibilità**, cambiando le strategie man mano che si presentano gli imprevisti atmosferici e rendere visibile le conseguenze delle loro azioni
- Il prendersi cura di un animale implica **ricordare** di cosa hanno bisogno e provvedere con mezzi e tempi adeguati, **osservare e registrare** i cambiamenti che avvengono (la vita/la morte).
- I bambini scoprono le **interconnessioni** tra loro, la natura, gli altri e il mondo.

Per favorire il giardino della cura e della responsabilità:

- **Terra fertile.**
- **Aiuole** per la piantumazione di erbe aromatiche come il basilico, il rosmarino, la santoreggia; fiori come la rosa o i girasoli.
- **Aree orto** per la coltivazione di ortaggi, da coltivare a terra, in vaso, in cassette rialzate o in serra.
- **Alberi di frutta** come il melo, il caco, l'albicocco o il susino.
- **Zona vivaio** per piantare alberi autoctoni come la quercia, frassino o il salice.
- **Casette** e mangiatoie per uccellini
- **Casette per gli insetti**
- **Terrari e acquari**







- **Aree per riporre gli strumenti del riordino, come le scope, i rastrelli o gli innaffiatori.**

Il giardino è dei bambini anche per il riordino e la cura realizzata a piccoli gruppi. L'insegnante è un esempio per i bambini



IL GIARDINO DELL'ARTE E DELL'IMMAGINARIO

L'arte in Outdoor e Funzioni Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

Adattamento

Attenzione

- I bambini hanno la possibilità di dipingere anche immersi nella natura.
- Lontani dallo stereotipo, nascono pensieri colti e raffinati per costruire un **senso estetico profondo** ed esaltare la dimensione della bellezza.
- La ricerca può avvenire autonomamente e in una dimensione di **libera scelta**, ma può svilupparsi proficuamente con il supporto di un adulto competente.
- Il bambino ricerca come un artista e si fa domande sulla luce, il colore più simile, le **prospettive** tra le cose e, soprattutto, se motivato, prova e riprova a dipingere e a rappresentare.

Il giardino dell'arte e dell'immaginario

Un giardino adeguatamente attrezzato, può svolgere, anche nell'ambito estetico, la funzione di un grande laboratorio espressivo, un atelier a cielo aperto.

La conoscenza e l'uso di tecniche può essere esercitata nel giardino in modo più ampio e libero. **In outdoor si possono sperimentare pittura, scultura, la pratica del disegno dal vero o l'uso ingegnoso di vari materiali e tecniche informali** come il frottage, il collage, l'unione di pittura e scultura, le macchie e le colature.

I bambini imparano naturalmente a **ragionare sui rapporti tra le figure e lo sfondo, valutare la profondità, la grandezza, la distanza** nel paesaggio, individuando i rapporti tra gli alberi, le case, le persone, gli animali ed aggiungendo variabili fantastiche e storie personali.

La rappresentazione spontanea del bambino, se intenzionalmente sostenuta dall'adulto, diviene composizione di **diversi elementi: colore, forma, segno, organizzazione dello spazio.**

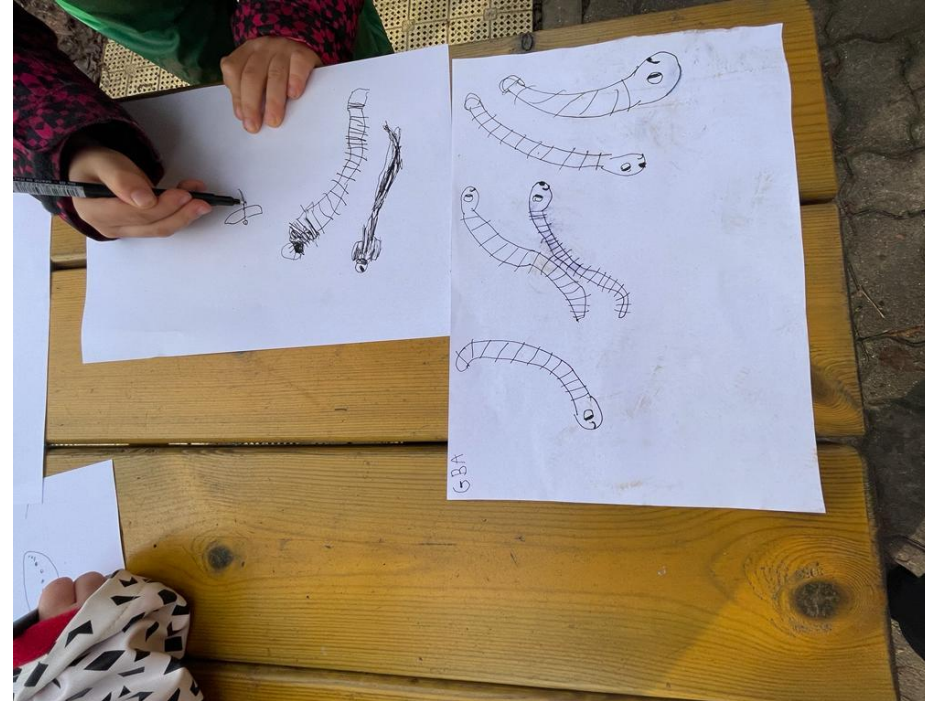


Per favorire il giardino dell'arte e dell'immaginario:

- Zone coperte per l'esperienza di arte e rappresentazione in tutti i periodi dell'anno.
- **Punti per l'acqua** dove diluire i colori e lavare i pennelli.
- Ampia dotazione di **materiali e strumenti alla pittura**, modellaggio e grafica.
- **Pannelli sonori**
- **Piani e supporti** per la sperimentazione e composizioni materiche
- Cavalletti per il disegno dal vero
- **Lavagna adesiva** con gessi colorati per parete



Bruchi o vermi?



VITTORIO
VITA
SOTTO TERRA
VITA
SOTTO
RA
TERRA



***L'arte della
composizione***



IL GIARDINO DELLA CONOSCENZA E DELLA TRASFORMAZIONE

Il giardino della **conoscenza e trasformazione**

L'ambiente esterno della scuola offre ogni giorno una grande varietà di stimoli per i bambini, che naturalmente esplorano la realtà, descrivendola, rappresentandola, dandole nuova forma e significato.

Il ragionamento per **differenze** (caldo/freddo- duro/morbido), **somiglianze**, **dimensioni**, **raggruppamenti** sulla base di forme, colori dimensioni e materiali è alla base di meccanismi di conoscenza, classificazione e ordinazione del mondo.

Alcune buone domande:

- Quante forme può assumere una sassaia?
- Cosa si trova scavando?
- Cosa possono diventare pigne e sassi grazie al gioco simbolico?
- Cosa succede manipolando terra, fango, sabbia, creta ed elementi naturali?
- Perché c'è il fango, la neve, perché gli uccelli volano? La brina com'è fatta, a cosa serve, da dove viene?

La scienza in Outdoor e Funzioni Esecutive

Memoria di lavoro

Pianificazione di lavoro

Inibizione

Autoregolazione emotiva

Flessibilità cognitiva

Adattamento

Attenzione

- **I bambini scoprono osservando, facendo ipotesi, formulando nuove teorie** si confrontano per rimodularne altre, accogliendo il punto di vista dell'altro.
- Pongono, attraverso piccoli gesti, intuizioni, pensieri immediati, le basi per elaborare **concetti scientifici e logico matematici**.
- Le scoperte creano negli animi grandi soddisfazioni, innalzano la percezione di autostima, generano **ulteriori ricerche, costellandole di dubbi e domande**.
- L'abitudine alla ricerca costante, alla **verifica delle previsioni e alla scoperta di conseguenze impreviste, orientano alla rielaborazione del pensiero**.

Per favorire il giardino della conoscenza e della trasformazione:

- **Zona scavo** con terra manipolabile.
- Area protetta dove accendere un piccolo fuoco
- Tavoli, cesti e contenitori per l'osservazione e la **raccolta** degli elementi naturali
- Tronchi e arbusti con bacche e fiori
- **Zone protette** lasciate incolte per favorire la biodiversità
- **Sassaia**
- **Piani di legno** per osservare gli elementi naturali con strumenti digitali come microscopio digitale o penna elettronica
- Zone per le collezioni, la misurazione e la ricerca
- **Percorsi sensoriali**, composti da materiali della natura come foglie, rami, sassi, corteccia, sabbia



Oltre ad ambiti di apprendimento ben allestiti per promuovere tutti i campi di esperienza, cosa altro serve per stare in outdoor per molto tempo ed attivando pratiche di senso?



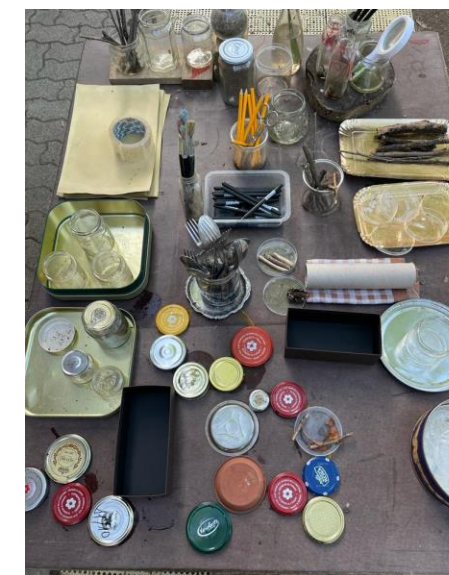


Strumenti

- Microscopi
- Penne digitali con chiavetta per pc o tablet
- Lenti
- Binocoli
- Penne digitali
- Libri tematici
- Macchine fotografiche che i bambini possano usare



Spazi allestiti con le raccolte degli elementi naturali per osservare, scavare, appuntare, lasciar traccia





*Equipaggiamento adatto,
sia per adulti che per
bambini*

*"Non esiste buono o cattivo
tempo, esiste buono o cattivo
equipaggiamento"*

B. Pawell

Temi che
affronteremo:

Neuroscienze e funzioni esecutive

L'importanza dell'outdoor per il bambino

I giardini dei bambini: come organizzare il giardino delle nostre scuole per allenare le funzioni esecutive e l'esperienza di Dania

L'intervento dell'adulto in Outdoor

**L'ADULTO
IN OUTDOOR**



Diversi modi di essere un adulto in outdoor

Adulto vigile: è attento e limita i bambini nei loro comportamenti che possono assumere aspetti rischiosi

Adulto distaccato: I bambini sono all'aperto coinvolti in giochi o attività e l'adulto li lascia liberi senza curarsi particolarmente di ciò che fanno

Adulto direttivo: guida i bambini in maniera direttiva nell'attività che si svolge in outdoor

Adulto incoraggiante: osserva i bambini nelle attività che svolgono, rilancia, incoraggia alcuni che si stanno impegnando, aiuta a superare difficoltà.

Adulto ricercatore: intreccia la pratica del dubbio e del confronto tra interpretazioni, alla meticolosità della ricerca e la creatività nell'immaginare nuovi scenari

L'arte di fare domande:

L'arte di porre domande insegna a domandare.

La domanda autentica ha un potere sconvolgente: con la domanda si può confutare, stupire, fare, crescere, ampliare la visione del mondo, scoprire le motivazioni che muovono le persone, sviluppare la collaborazione; ma deve essere posta serenamente e spietatamente, con coerenza e programmaticità e soprattutto avendo fiducia nella capacità del proprio interlocutore. Conversare, discutere collettivamente per far emergere e consolidare le proprie idee, confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), per acquisire un pensiero autonomo responsabile, il più libero possibile dai pregiudizi e dagli stereotipi, indotti inevitabilmente dalla società.

- L'adulto coglie e intercetta le parole e le domande dei bambini. Le scrive, poiché costituisce il materiale per iniziare una buona ricerca.
- L'insegnante può stimolare l'esperienza all'aperto ponendo tre buone domande prima di uscire, diversificandole a seconda della sezione, del progetto in atto e dell'età dei bambini
- 3 anni: Cosa mi regala il giardino
- 4 anni: Cosa posso fare in giardino
- 5 anni: Esco con un'idea di approfondimento e ricerca

Video Dania

L'intervento dell'adulto, esempio per i bambini

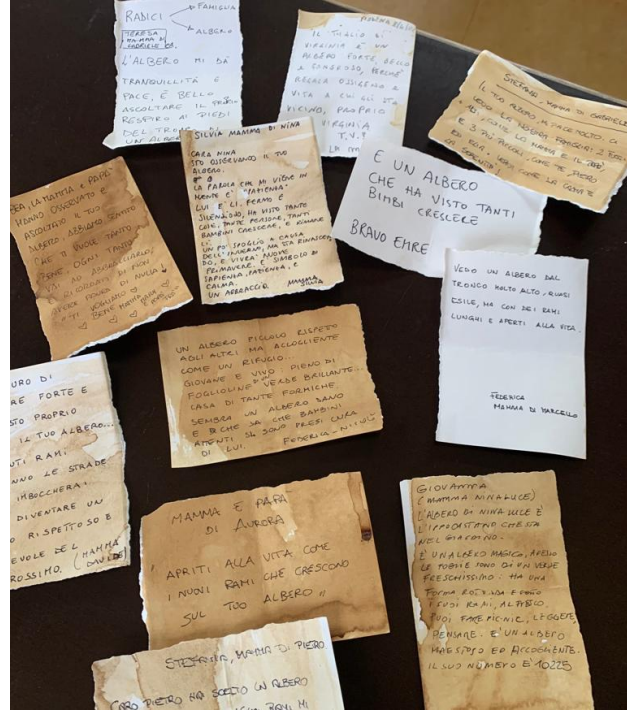
- I bambini ci indicano i loro **interessi, curiosità, meraviglie**.
- Vanno colti e intercettati e soprattutto devono sentire che gli adulti vicino a loro sono **sinceramente interessati a quello che fanno**.
- E' proprio grazie all'**osservazione** dei bambini e all'**interazione** con loro nella giornata che gli insegnanti raccolgono il materiale indispensabile per la progettazione delle esperienze in itinere.
- Diversi sono gli **strumenti** con cui gli insegnanti possono tener traccia delle proprie osservazioni sul gruppo: taccuino, griglie osservative, registrazioni audio, video...
- Queste fungeranno per la riflessione che le insegnanti faranno insieme sui possibili **rilanci**



E voi che adulti siete in outdoor?



Nell'augurarvi buone vacanze, consigliamo:
 Fare almeno una capriola al giorno...
 Correre nei prati o sulla spiaggia...
 Urlare e fare l'eco, ascoltare cosa risponde...
 Regalare e inventare una parola settimana...
 Guardare le stelle cadenti ed esprimere un desiderio, il più bello che avete...
 Farsi leggere dal nonno o dalla nonna una storia, chiudere il libro e giocare a trovare un finale a sorpresa, poi andare a vedere come va a finire la storia...
 Preparare una torta... Andare al cinema all'aperto con gli amici... Fare un tuffo al mare... Visitare un museo... Vedere un'alba al mare...
 Arrampicarsi su un albero... Ballare,... Correre... Mangiare un piatto nuovo mai assaggiato prima... Ascoltare buona musica...
 Prendere un mezzo pubblico come un treno, un taxi, un aereo... Imparare a fare una cosa mai fatta prima...
 Abbracciare un amico... Raccogliere un fiore... Raccogliere conchiglie... Stendersi sull'erba.. guardare il cielo per almeno cinque minuti... Assaggiare le ciliegie...
 Aiutare... Disegnare.. Andare in bicicletta...Sognare...



L'outdoor e le famiglie

- Un buon progetto è tale "se arriva" alle famiglie che possono sostenerlo, condividerlo ed ampliarlo con i loro bambini
- E' sempre utile creare un'alleanza con le famiglie spiegando loro i motivi che spingono gli insegnanti a condurre progetti di Outdoor Education e sulle competenze in gioco che i bambini maturano stando fuori
- La partecipazione dei genitori e la collaborazione è fondamentale anche per creare strutture e contesti adatti ai nostri giardini. Questo coinvolgimento, oltre che realizzare contesti ricchi, crea le basi per una partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola.



La vita in Outdoor stimola moltissimo la creazione di nuove idee e progetti per comunicare in modo nuovo con le famiglie

Ingredienti indispensabili per stare in outdoor

- Vivere all'aria aperta almeno **due ore al giorno**
- **Osservare i bambini e appuntarci** dove si ferma la loro attenzione, da cosa sono incuriositi, cosa vogliono approfondire.
- **Far sentire al bambino che ci interessa quello che sta facendo** e che ci chiami quando succede qualcosa di interessante.
- **Fotografare e scrivere** le parole e le conversazioni dei bambini
- Durante la giornata all'aperto realizzare almeno **un paio di circle time di restituzione** di quello che hanno vissuto. Il giardino presenta **ambiti di apprendimento** che l'insegnante allestisce.
- L'insegnante ha ben chiare le evoluzioni e le competenze che il bambino sta apprendendo e quali **abilità cognitive ed emotive** sta sviluppando.
- L'evoluzione delle competenze dei bambini è al centro del **dialogo con le famiglie.**

Ora tocca a voi

Raccontateci e inviateci la
progettazione di una
esperienza in outdoor
organizzata con questi
ingredienti. Ci
confronteremo a maggio.

Portate foto, appunti, opere
realizzate dai bambini.

Quali
competenze all'interno dei
vari campi avete visto
nascere?

Occhio sempre alle FE!!

Buon lavoro



"Quel che ci importa è che i nostri figli abbiano vissuto per davvero una scuola buona, che li abbia non solo lasciati crescere, ma anche sapientemente aiutati a crescere."

Sergio Neri
